

CXVI SEDUTA**MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO 1976**

Presidenza del Presidente CONTU

I N D I C E

Congedo	4105
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G. R. n. 282 del 25 agosto 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (168) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	4111
(Risultato della votazione)	4111
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P. G.R. n. 266 del 12 agosto 1975 relativo al prelevamento della somma di lire 30.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (167) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	4111
(Risultato della votazione)	4111
Legge regionale 17 dicembre 1975 concernente: "Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei cen-	

tri di assistenza tecnica in agricoltura", rinviata dal Governo centrale. (Discussione e approvazione con modifiche):	
FRAU	4112
PIREDDA	4113
(Votazione segreta)	4116
(Risultato della votazione)	4116
Modifica al titolo di spesa 5.5.08 del Quinto programma esecutivo del Piano di rinascita della Sardegna (Discussione e approvazione):	
FRAU	4106
GHINAMI, Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica	4108
Sull'ordine del giorno:	
SPINA	4111
PRESIDENTE	4112

La seduta è aperta alle ore 10 e 45.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 27 gennaio 1976, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il consigliere Tedesco ha

chiesto tre giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Discussione e approvazione di una modifica al titolo di spesa 5.5.08 del Quinto programma esecutivo del Piano di rinascita della Sardegna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di una proposta di modifica al titolo di spesa 5.5.08 del quinto programma esecutivo del Piano di rinascita della Sardegna; relatore l'onorevole Piredda.

Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

“Capitolo V. Sez. 5 — Formazione professionale — paragrafo 5.8 (Titolo di spesa 5.5.08): C) Per contributi per l'organizzazione di corsi di specializzazione e riqualificazione per lavoratori dell'industria e dell'agricoltura (gestione corsi ed eventuali assegni agli allievi)

L. 500.000.000”

PRESIDENTE. Prima di aprire la discussione, vorrei pregare la Giunta (mi spiace ci sia qui solo l'Assessore Ghinami) che sia consentita al Consiglio di iniziare i lavori secondo i termini stabiliti. Purtroppo, dobbiamo cominciare in mancanza di rappresentanti della Giunta.

Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'attenzione del Consiglio stamane è un documento che riveste, a nostro sommo avviso, un'importanza maggiore di quella che allo stesso documento è stata data dal rappresentante della Giunta. Dico questo perché un primo giudizio, negativo direi, se mi è consentito, di protesta, che suona protesta, è da noi indirizzato al succinto, troppo succinto testo che precede la proposta. In tale testo, molto succinto, non sufficientemente esplicativo e illustrativo, noi non troviamo tutte quelle notizie e quei dati che sarebbero a nostro giudizio indispensabili. Proprio

in un momento in cui si indugia a parlare di programmazione, un testo così presentato non ci offre alcun materiale, alcune notizie che possano fornire al Consiglio sufficiente motivo di discussione e di disamina di uno degli argomenti direi principali della vita sociale ed economica della Sardegna. Nel testo del programma vi sono persino delle contraddizioni e, per la verità, è difficile poter esprimere un giudizio che non sia di disapprovazione, come dicevo, ed anche di protesta, per come vengono presentate all'attenzione del Consiglio delle proposte di tanta importanza non sufficientemente accompagnate, non sufficientemente illustrate.

Avremmo gradito, ancor prima di giungere alla lettura della richiesta degli stanziamenti, avremmo per esempio gradito che ci venissero fornite delle notizie su come ha funzionato quest'importante settore dell'addestramento professionale; quale è stato lo spazio che esso può avere conquistato nel mondo del lavoro sardo; avremmo gradito, per esempio, ancora, che la Giunta ci precisasse quali apporti sono stati dati dal Governo centrale per avviare seriamente a soluzione questo problema dei corsi professionali; e avremmo gradito che ci dicesse non soltanto la misura, ma anche i motivi, dirò, giustificanti o no, riguardo alla misura degli stanziamenti dello Stato riservati alla Regione. Dal '62 - '63 opera in Sardegna questa iniziativa con incentivi, con stanziamenti, dico anche consistenti, massicci: ad uno sguardo fugace dei risultati dobbiamo dire che, probabilmente, questi risultati possono non essere soddisfacenti, per cui se l'illustrazione, cioè se la proposta fosse stata preceduta da un esame più compiuto in termini consuntivi, noi saremmo oggi in grado di dire se l'indirizzo deve essere ancora oggi perseguito o se invece deve essere cambiato, sempre nell'interesse del settore stesso.

La formazione professionale è uno degli argomenti principali che non soltanto riguarda il mondo del lavoro; io dico che riguarda tutta la società sarda.

Leggendo poco fa il testo del programma, nel terz'ultimo comma mi sono imbattuto in un verbo che parla di incentivazione, ed esatta-

mente si recita che questo fondo, questa somma che dovrà essere versata al Fondo regionale per l'addestramento e per la qualificazione dei lavoratori, "servirà ad incentivare la frequenza degli allievi che partecipano ai corsi finanziati dal Ministero del lavoro, durante l'anno addestrativo '74-'75". Ecco: incentivare i finanziamenti ad iniziativa del Ministero del lavoro! Quando poi — mi auguro di aver capito male — vado ad osservare lo stato di previsione, vedo che, ove si parla di entrate straordinarie, al capitolo terzo, titolo secondo, i fondi destinati al finanziamento dei corsi professionali ad iniziativa dello Stato risultano per memoria. E allora mi domando: questo incentivare i fondi che lo Stato riserva alla Sardegna è messo lì di proposito, ha il significato che il verbo stesso possiede, oppure pensare che questo verbo serva ad esprimere una speranza? Oppure si è visto, è inteso, è stato messo lì con evidente interesse, è stato visto in prospettiva? Io non lo so che cosa voglia dire questo "incentivare"!

Sarebbe stato opportuno che, nella presentazione del programma stesso, ci si dicesse, per esempio, perché lo Stato risulta assente nei finanziamenti di questo settore che riguarda la formazione professionale, una volta che si continua a parlare di programmazione e si dice e si sottolinea che la programmazione non ha ragion d'essere se essa non ottiene finanziamenti che siano aggiuntivi rispetto ai finanziamenti ordinari. Anche questa, a nostro avviso, era una occasione, sarebbe stata un'occasione per manifestare allo Stato che si persegue il vecchio sistema dei finanziamenti non straordinari e aggiuntivi, ma semplicemente sostitutivi, e che la presa in giro, la truffetta continua ad esistere e permane tuttora.

Noi vorremmo essere perciò illuminati su tutto questo. Ma l'argomento, direi, principale rimane quello dell'utilità dei corsi per la formazione professionale. Noi siamo dell'avviso (non da ora, da sempre) che non soltanto ve ne sia l'utilità, ma addirittura la necessità, ed essendo di quest'opinione non possiamo non sottolineare l'impegno poco diligente e dunque non appagante che la Giunta, attraverso tutti i suoi strumenti e tutti i suoi organismi, mette in essere a favore di questo importante settore. Io, tut-

ti noi vediamo che dopo tredici, quattordici anni — da quando si parlò in termini di programmazione della formazione professionale —, tutti noi siamo in condizione di constatare che di formazione professionale in Sardegna se ne è parlato forse abbondantemente, forse sufficientemente, ma concretamente, nella pratica, nella traduzione pratica, di formazione professionale ne abbiamo vista e ne vediamo troppo poca.

I tecnici mancano, continuiamo ad avere in Sardegna un esercito di generici. Quando dico questo, soprattutto penso alla sorte in verità non buona, non felice di migliaia, direi decine di migliaia di giovani che trovano difficoltà insormontabili ad ottenere un'occupazione proprio perché questi giovani si presentano molto spesso con un titolo di studio che, nella generalità, risulta essere estraneo alla realtà della Sardegna, alla realtà economica della Sardegna. Spesso lo stesso titolo di studio non è accompagnato da una preparazione specifica che convinca sufficientemente il datore di lavoro (sia privato, sia pubblico) ad assumere il giovane che va alla ricerca della prima occupazione. E' la prima grossa difficoltà, la prima grande difficoltà proprio perché i nostri giovani si presentano "disarmati" per quanto concerne la loro preparazione. E non voglio soltanto parlare degli operai, ma parlo anche di coloro che, per esempio, sono diplomati, ragionieri o geometri, o anche laureati. Ecco, è tutto un sistema, è tutto un modo di procedere che, a nostro avviso, poco incide nella realtà non felice in cui si trovano quasi tutti i nostri giovani che vanno alla ricerca della prima occupazione.

Per quanto riguarda i corsi così svolti, che sono costati e che continuano a costare miliardi alle casse della Regione, io non so se l'indirizzo sia ancora accettabile e se invece esso debba essere cambiato per intraprendere un indirizzo nuovo. Non lo so! Dico che dovrebbe essere condotta un'indagine ad iniziativa della Giunta, ad iniziativa di una Commissione speciale, per vedere se questi soldi che, pur valendo poco per il deprezzamento della lira, sono comunque indispensabili per continuare a

sopravvivere, se questi soldi, dicevo, sono spesi bene; oppure se, essendo spesi poco bene, non debbano essere impiegati in modo differente.

Passando ad esaminare il numero dei corsi, l'incidenza per ogni allievo, per quanto concerne la mensa (il vitto 700 lire e il convitto 2.000 lire) e il rimborso delle spese di viaggio per gli allievi pendolari, anche qui, nell'elencazione dei numeri, delle cifre, io mi ci raccapezzo molto poco. Non lo so se il proponente o la Giunta possano comprenderci più di me; certamente sì, se quelle cifre hanno sottoscritto! Ecco, tanto per esemplificare e per rendere la cosa ancora più chiara, a me stesso almeno: qui si dice: numero centri ENAIP: 6, numero corsi: 56; numero allievi: 1.076; la mensa incide per 118 milioni e rotti; il viaggio per 137 milioni circa e il convitto per 45 milioni. Ecco, non so spiegare a me stesso il perché, per esempio, facendo i conti della serva, l'incidenza del costo del trasferimento dei giovani pendolari alle sedi dei corsi addirittura assorbi e superi le spese del convitto e della mensa. Abbiamo fatto anche la pubblicizzazione dei servizi, adottando un prezzo di biglietto accessibile a tutti (perché trattasi di prezzo politico, perché è stato ritenuto un servizio sociale), e allora io non mi so spiegare come mai l'incidenza delle spese per il trasporto dei pendolari superi la spesa della mensa e del convitto assieme!

E così per tante altre cose, anche per i posti dell'ENAP dovrei fare la stessa osservazione: in questo caso, addirittura, la spesa del trasferimento degli allievi con i mezzi dell'ARST (con i prezzi dei biglietti dirò sociali, dunque non speculativi) supera di tre volte l'incidenza della spesa della mensa e del convitto messi assieme. Ma convitto che cosa vuol dire? Si parla di mensa, si parla di convitto: io vorrei spiegare a me stesso, prima di esprimere un voto di giudizio sull'argomento, sulla proposta stessa, che cosa vuol dire convitto, che cosa vuol dire mensa. Mensa vuol dire pranzo, convitto vuol dire pernottamento? E allora la mia preoccupazione aumenta di più, perché se il viaggio non si svolge, non avviene tutti i giorni, ma soltanto saltuariamente, non mi rendo conto ... (*Interruzioni*). Va bene, ma dovrete voi spiegarmi ap-

punto perché non sono tutti gli allievi, perché si parla e si precisa qui, in cifre, quale è il numero dei frequentanti di diversi corsi. L'incidenza mi sembra esagerata e queste sono cose che dovrete vedere voi e spiegarcelo il perché! Ecco, un giudizio che dovrebbe essere definitivo sulla bontà dell'iniziativa e sull'esigenza di persistere in questa direzione, un giudizio definitivo non siamo in condizioni di esprimerlo, visto che il documento ci si presenta con dati così avari, così scarsi.

Noi esprimiamo parere favorevole per quanto attiene all'esigenza dell'addestramento, della qualificazione o della riqualificazione ed in questo senso, ripeto, esprimiamo un parere decisamente favorevole. Per quanto concerne i dati che figurano nell'elencazione del documento stesso, noi esprimiamo dei dubbi, abbiamo delle perplessità e vorremo che la Giunta ci precisasse bene i motivi (non dico a livello giustificativo, perché non stiamo chiedendo alcuna giustificazione in quanto nessuno accusa e nessuno è accusato davanti alla nostra attenzione), semplicemente per rasserenare il nostro animo e per far sì che la nostra adesione alla proposta stessa venga ad essere compiutamente convinta.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Piredda, relatore.

PIREDDA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica*. In effetti, mi pare che la risposta che debba essere data dalla Giunta riguardi gli appunti mossi soprattutto dal collega Frau, perché per quanto attiene alla posizione del Consiglio la Commissione competente aveva espresso parere favorevole in forma esplicita anche il 9 luglio 1975, prima ancora che la Giunta assumesse la deliberazione che stia-

mo esaminando. Io non direi che il problema è di così vasta portata come ha voluto affermare il collega Frau: la richiesta della Giunta di questo finanziamento è determinata dal fatto che in un particolare momento di crisi come quello che c'è in Sardegna nel settore industriale, è stato necessario ricorrere a questi corsi di qualificazione, oltre che per i giovani, soprattutto per la ristrutturazione delle aziende che naturalmente licenziavano ... *(Interruzione)*.

Sì, lo dice anche nella relazione ...

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Se mi consente una cortese interruzione, nel terz'ultimo capoverso si legge che questa somma dovrebbe essere versata al Fondo regionale per l'addestramento, cioè per i lavoratori in Sardegna, e dovrebbe essere impiegata, secondo il programma allegato, per incentivare la frequenza degli allievi che partecipano ai corsi finanziati dal Ministero del lavoro ...

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica*. Certo! Se lei mi lascia finire, onorevole Frau ... *(Interruzione)*.

Onorevole Frau, voglio dire che i fondi che erano stanziati nel quarto esecutivo per queste questioni non sono stati spesi per far fronte alla situazione di crisi che si è verificata in Sardegna, e se si voleva attuare questo programma occorreva surrogarli, perché nel quinto non era stato previsto un investimento di questo genere. Probabilmente non è spiegato bene, ma la ragione è essenzialmente questa.

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Ma al capitolo 3° del titolo II (entrate straordinarie) si parla di contributi dello Stato destinati al finanziamento di questi corsi quando questi sopravvivono, quando cioè sopravvivono ipotesi di rilevante riconversione, riorganizzazione, eccetera, e figura per memoria, evidentemente ...

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica*. Quando il Consiglio non aveva fatto mettere questi fondi nel quinto esecutivo perché vi erano dei residui

nel quarto, detti residui sono stati spesi per far fronte alla grave situazione di crisi che si è verificata in tante aziende ed alla necessità di ristrutturarle. Conseguentemente, per questo motivo, si è dovuto rimpinguare o consentire che nel quinto esecutivo venisse inserita questa cifra, per far fronte a quel programma di cui ella sta parlando.

Il problema che lei ha affrontato, onorevole Frau, relativamente alla grossa questione della disoccupazione intellettuale giovanile, per i giovani che escono da scuola, a mio avviso non è un problema che va affrontato in questa sede, perché coinvolge tutta una serie di problemi che sono da risolvere a livello nazionale. Intanto, occorre che finalmente si dia una mano a una seria programmazione economica che sia in armonico ... *(Interruzione)*.

PRESIDENTE. Sta leggendo un altro documento, ce ne siamo accorti durante l'intervento ... Sì, sono cose che capitano ... No, no, va bene.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica*. Io mi accingevo a ribadire l'aspetto — in fondo non eccessivamente importante — di questo discorso; credo che allora sia inutile che continui a parlare e a rispondere alle argomentazioni che ha portato l'onorevole Frau.

PRESIDENTE. Metto in votazione la modifica al titolo di spesa 5.5. 08 del quinto programma esecutivo del piano di rinascita della Sardegna. Chi l'approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 282 del 25 agosto 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bi-

lancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (168)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 282 del 25 agosto 1975 relativo al prelevamento della somma di lire 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975"; relatore l'onorevole Spina. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Dovremmo dare la parola al relatore, onorevole Spina, che peraltro non vedo presente; ci rimettiamo pertanto alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 3 della legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4 è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 282 del 25 agosto 1975 concernente il prelevamento della somma di lire 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finan-

ziario 1975.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare trattandosi di articolo unico, la votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 266 del 12 agosto 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 30.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (167)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. numero 266 del 12 agosto 1975 relativo al prelevamento della somma di lire 30 milioni dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975"; relatore l'onorevole Spina. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Il relatore, onorevole Spina, non è presente: ci rimettiamo quindi alla relazione scritta. Poiché anche la Giunta si rimette alla relazione scritta, metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4 è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 266 del 12 agosto 1975 concernente il prelevamen-

VII LEGISLATURA

CXVI SEDUTA

11 FEBBRAIO 1976

to della somma di lire 30.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, trattandosi di articolo unico la votazione a scrutinio segreto avrà luogo in seguito.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 282 del 25 agosto 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	39
votanti	38
maggioranza	20
favorevoli	25
contrari	13
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Del Rio - Nuvoli - Erdas - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Ghinami - Isoni - Loretto - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Medde - Melis Egidia - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Piredda - Puddu Mario - Schintu - Sini - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 266 del 12 agosto 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 30.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	28
maggioranza	15
favorevoli	24
contrari	4
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Biggio - Carrus - Chessa - Corona - Del Rio - Erdas - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Ghinami - Isoni - Loretto - Medde - Melis G. Battista - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Piredda - Puddu Mario - Saba - Serra - Spano - Spina - Tronci - Zurru.

Si sono astenuti: Berlinguer - Birardi - Careddu - Contu - Corrias - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Raggio - Schintu - Sini - Usai).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, a norma dell'articolo 67 del Regolamento interno, chiedo l'inserimento all'ordine del giorno di questa mattina della legge n. 139, rinviata, concernente

il rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute per i Centri di assistenza tecnica in agricoltura.

La Commissione ha licenziato il provvedimento, quindi chiedo se sia possibile il suo inserimento all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni da parte dei Gruppi, visto che abbiamo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, mi pare che si possa senz'altro accedere alla richiesta avanzata dal collega Spina, previa una breve sospensione per distribuire la relazione.

Sospendiamo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle 11 e 35, viene ripresa alle 11 e 55).

Discussione e riapprovazione, con modifiche, della legge regionale 17 dicembre 1975: "Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei centri di assistenza tecnica in agricoltura"; rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca dunque il riesame della legge regionale 17 dicembre 1975: "Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei centri di assistenza tecnica in agricoltura", rinviata dal Governo centrale; relatore l'onorevole Erdas. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Erdas, relatore.

ERDAS (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta concorda con le modifiche appor-

tate dalla Commissione.

PRESIDENTE. Metto pertanto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli ... Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Una brevissima dichiarazione di voto, e una domanda: se il Consiglio non approvasse il disegno di legge che parla di rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno e ad altri Enti pubblici per spese sostenute nel 1974 per i centri di assistenza, che cosa succederebbe?

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Succede che la legge resta in Consiglio e possiamo pagare.

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Non mi rendo conto, chiedo scusa; evidentemente non sono riuscito a leggere, per la limitatezza del tempo. Qui si parla di rimborso: evidentemente, la Cassa per il Mezzogiorno ha anticipato. E allora, che cosa non possiamo pagare: i corsi? La Cassa?

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Non è che non possiamo pagare solo la Cassa, ma neanche gli altri enti pubblici.

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Non possiamo pagare gli altri Enti pubblici? Ma allora si dica con precisione ... *(Interruzione)*.

Ma per gli altri enti pubblici è detto, direi, quasi furtivamente, mi scusi, Presidente della Giunta! Questa è una legge della quale noi ci occupammo quando venne in Aula per la discussione, ma le preoccupazioni che avevamo allora non è che oggi siano scomparse. Ora, le anticipazioni della Cassa per il Mezzogiorno in che misura sono state concesse? Le anticipazioni degli altri enti pubblici in che misura sono state concesse e quali sono questi enti pubblici? Vorremmo saperlo! Non essendo noi dentro le segrete cose, siamo anche giustificati di questa ignoranza.

Ma noi siamo ancora, malgrado le modifi-

che e la situazione delle modifiche suggerite da Roma, siamo ancora contrari alla legge, anche se così emendata. Siamo contrari perché — a noi dispiace ancora ripeterci — questi centri di assistenza in agricoltura li abbiamo visti operare in modo poco soddisfacente. Insomma, ecco, io non posso dichiararmi soddisfatto per come questi corsi di assistenza, questa assistenza tecnica si sta svolgendo in agricoltura. Debbo dire anche che, raramente, se non quasi mai, mi sono accorto dell'esistenza di questa assistenza tecnica nel settore dell'agricoltura. Se c'è una protesta che viene avanzata dal settore, da tutti gli operatori, piccoli, medi, grandi nell'agricoltura, è proprio questa! (*Interruzione*).

Però si può dire sinceramente che questa assistenza tecnica lascia molto a desiderare e rende tutti insoddisfatti. D'altronde io ritengo che, senza precisare la misura dell'anticipazione della Cassa per il Mezzogiorno e degli altri enti pubblici, non so se il Consiglio voglia assumersi la responsabilità di esprimere un giudizio positivo. (*Interruzioni*).

No, dico, negli articoli 4 e 4 bis ...

PRESIDENTE. Onorevole Frau, per cortesia, non possiamo consentire un dialogo come quello che si sta svolgendo. Io l'ho consentito così, in linea eccezionale, ma non possiamo più continuare in questo modo. Siamo in sede di dichiarazione di voto, perbacco!

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Non è di mia iniziativa, chiedo scusa.

Io dico che negli articoli che emendano il testo precedente si parla di istituzione di nuovi capitoli ma non si precisa la misura (almeno per quanto mi è dato di capire da una lettura così frettolosa) delle anticipazioni fatte sia dalla Cassa del Mezzogiorno che dagli Enti pubblici. Vorremo sapere almeno questo, insomma!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ci sarebbe stata necessità di una dichiarazione di voto su una legge che abbiamo precedentemente approvato e su cui non ci sono modifiche sostanziali (se non per aspetti abbastanza marginali e di tecnica legislativa), se non avesse preso la parola il rappresentante della Destra Nazionale il quale, mentre ha fatto una dichiarazione di voto — che può certamente fare — di assenso o di dissenso sulla legge riprendendo il punto di vista del suo Gruppo espresso in precedenza, certamente non può fare alcune considerazioni che sono in parte inesatte anche come giudizio sulla situazione.

Il meccanismo di questa legge prevede il rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno dei fondi che la Cassa stessa ha erogato per il finanziamento dell'assistenza tecnica agricola (ché, come è noto, l'assistenza tecnica agricola è stata finora finanziata in Sardegna dalla Cassa per il Mezzogiorno). Finora in Sardegna ha operato, hanno operato vari Enti pubblici e privati (consorzi di bonifica ed Ente autonomo del Flumendosa) in base a concessioni ottenute dalla Cassa per il Mezzogiorno, che è l'Ente erogatore dei fondi, finanziatore e supervisore dell'attività di assistenza tecnica. Poiché la Cassa per il Mezzogiorno ha smesso di finanziare attività di questo genere e ad essa sarebbe dovuta subentrare la Regione, non avendo la Regione provveduto, la Regione medesima ha pregato la Cassa per il Mezzogiorno di proseguire l'attività. Per far proseguire l'attività, ovviamente, è necessario che la Regione rimborsi la Cassa per il Mezzogiorno per lo svolgimento di incombenze che alla medesima non competono; siccome la legge 281 dello Stato italiano dà alle Regioni un fondo di sviluppo per consentire alle stesse di far fronte a quelle attività che non sono più curate, finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, da qui deriva la necessità di questa legge.

Ma io volevo soffermarmi (e su questo mi sembrava che il collega Frau non fosse così perfettamente in linea, cioè non fosse bene informato), volevo intervenire per dire che non si può fare l'affermazione che lui ha fatto, secondo le quali egli non si è mai accorto del-

l'esistenza dell'attività di assistenza tecnica. Io non so a quale zona della Sardegna limiti la propria osservazione l'onorevole Frau, perché, se si fosse interessato di zone irrigue, si sarebbe certamente reso conto dell'esistenza di questo servizio. Mi meraviglia poi che l'onorevole Frau si accorga eventualmente della "non esistenza" di 128 tecnici, evidentemente non inquadrando il problema nei dovuti termini un po' più generali. Io credo che il giudizio ...

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Ma hanno funzioni molto spesso burocratiche.

PIREDDA (D.C.). Ma non è vero, onorevole Frau! Non è vero, perché ...

PRESIDENTE. Voglio ricordare ai colleghi, per cortesia, che siamo in sede di dichiarazione di voto, perciò li prego di evitare il dialogo!

PIREDDA (D.C.). Io non sto dialogando ...

PRESIDENTE. Non è rivolto a lei, onorevole Piredda. E' rivolto all'onorevole Frau.

PIREDDA (D.C.). Sto dicendo che se il consigliere che è precedentemente intervenuto fosse stato un po' più attento, anche superficialmente, si sarebbe accorto che non si tratta di intervento burocratico, perché certamente non è intervento burocratico, l'agrumeto sociale di Serramanna, come non lo sono i vigneti sociali di Bauladu e quelli di Villaurbana. (*Interruzioni*). Ma cosa vuol dire? Questo non vuol dire niente!

Comunque dicevo che un osservatore, anche superficiale, delle zone nelle quali è stata realizzata l'assistenza tecnica agricola, non può fare un'osservazione come quella che ha fatto il collega Frau. Per questo noi riconfermiamo totalmente il nostro parere positivo su questa legge, con l'auspicio che la Regione, finalmente, provveda ad organizzare un proprio servizio di assistenza tecnica.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altre

dichiarazioni di voto, metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MADDALON, *Segretario*:

Articolo 1

L'amministrazione regionale è autorizzata a rimborsare alla Cassa per il Mezzogiorno e ad altri enti pubblici le spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei centri di assistenza tecnica in agricoltura operanti in Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MADDALON, *Segretario*:

Articolo 2

All'onere derivante dalla attuazione della presente legge si fa fronte con le assegnazioni, a carico del fondo per il funzionamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 231, destinate alla assistenza tecnica.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MADDALON, *Segretario*:

Articolo 3

La Regione, e per essa l'Assessorato all'agricoltura e foreste, assume, a partire dal 1° gennaio 1976, tutte le funzioni amministrative già esercitate dalla Cassa per il Mezzogiorno e subentra a quest'ultima nelle concessioni da stipulare con gli enti affidatari dei Centri di assistenza tecnica in agricoltura e provvede a vigilare sulla prosecuzione dei programmi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MADDALON, Segretario:

Articolo 4

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975 è istituito il Capitolo 16617 con la seguente denominazione "Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno ed agli altri Enti Pubblici delle spese anticipate per il funzionamento dei Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.) della Sardegna negli anni 1974 e 1975 finanziati a termini dell'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, (art. 130 T.U. approvato con D.P.R. 30 giugno 1967, n. 1523 e art. 4 legge 6 ottobre 1971, n. 853: spese per le nuove concessioni da stipulare con gli Enti già affidatari dei Centri di Assistenza Tecnica in Agricoltura" e con lo stanziamento di lire 3.819.515.000.

Alla suddetta spesa di L. 3.819.515.000 si fa fronte per lire 3.446.972.00 mediante storno del capitolo 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1975 e per lire 372.543.000 mediante utilizzo delle disponibilità esistenti sullo stanziamento del capitolo 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1975.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su quest'articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4 bis.

MADDALON, Segretario:

Articolo 4 bis

Le spese per l'attuazione della presente legge gravano sul Capitolo 16617 del bilancio per l'anno 1975 e sui corrispondenti capitoli dei bilanci degli anni successivi cui saranno attribuite, con decreto del Presidente della Giunta regionale previa delibera della Giunta stessa su proposta dell'Assessore al Bilancio, le assegnazioni di somme disposte dal C.I.P.E. in favore della Regione per interventi nei settori dell'Assistenza Tecnica in Agricoltura.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su quest'articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5

MADDALON, Segretario:

Articolo 5

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale a firma Spina - Erdas - Corona - Biggio.

Se ne dia lettura.

MADDALON, Segretario:

Art. 5: "La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti nell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna".

VII LEGISLATURA

CXVI SEDUTA

11 FEBBRAIO 1976

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare ed i presentatori lo danno per illustrato, metto in votazione l'emendamento Spina e più. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla legge regionale 17 dicembre 1975: "Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei Centri di assistenza tecnica in agricoltura", rinviata dal Governo centrale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	52
votanti	51
maggioranza	26
favorevoli	27
contrari	23

voti nulli	1
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Berlinguer - Biggio - Birardi - Borio - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Del Rio - Erdas - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Ghinami - Gianoglio - Granese - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Maddalon - Mancosu - Marini - Marracini - Marras - Mela - Melis Egidia - Melis G. Battista - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Piredda - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba - Schintu - Serra - Sini - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Coordinatore

Dott. Irene Zurrida
